

agenzia mensile di informazione sulle  
iniziative di base nell'università

Spedizione in abbonamento postale gruppo III  
Reg. Tribunale di Palermo n. 21 del 20-6-1984  
Dir. Nunzio Miraglia, dir. resp. Marina Pivetta  
Redazione via XII Gennaio, 9 - 90141 Palermo  
Co.Gra.S. Centro Stampa Ingegneria -Palermo  
Pubblicità inferiore al 70%

**UNIVERSITA'  
DEMOCRATICA**

Dicembre 1989  
Anno VI n. 63

**IN QUESTO NUMERO**

=	Motivi e scadenze della lotta dei ricercatori .....	2
=	Il punto della situazione .....	3
=	La tracotanza e la sfacciataggine di Ruberti .....	4
=	L'adesione della Cgil-Ricerca del Lazio .....	4
=	Ruberti è anche "scortese" .....	5
=	Giovedì 25 gennaio 1990 a Roma Assemblea nazionale dei ricercatori .....	6

**I RICERCATORI UNIVERSITARI  
INTENSIFICANO LA LOTTA CONTRO  
RUBERTI, ARROGANTE MINISTRO DELLA  
LOBBY DI POTENTI ORDINARI**

**E INVITANO ASSOCIATI E STUDENTI AD UNA COMUNE MOBILITAZIONE**

**DALL'11 AL 16 DICEMBRE 1989 E  
DAL 22 AL 27 GENNAIO 1990  
I RICERCATORI SI ASTENGONO DA OGNI  
ATTIVITA' DIDATTICA**

**IL 25 GENNAIO 1990 A ROMA  
ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI  
PER DECIDERE SULL'ASTENSIONE DAGLI  
ESAMI DELLA SESSIONE INVERNALE**

**I RICERCATORI UNIVERSITARI INTENSIFICANO  
LA LOTTA CONTRO RUBERTI,  
ARROGANTE MINISTRO DELLA LOBBY DI POTENTI ORDINARI**

**E INVITANO ASSOCIATI E STUDENTI AD UNA COMUNE MOBILITAZIONE**

**DALL'11 AL 16 DICEMBRE 1989 E DAL 22 AL 27 GENNAIO 1990  
I RICERCATORI SI ASTENGONO DA OGNI ATTIVITA' DIDATTICA**

**IL 25 GENNAIO 1990 A ROMA  
ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI  
PER DECIDERE SULL'ASTENSIONE DAGLI ESAMI DELLA SESSIONE INVERNALE**

## **CONTRO**

il progetto controriformatore di Ruberti che prevede

- il rafforzamento della lobby di potenti ordinari attraverso la creazione di nuovi organismi nazionali a esclusiva o prevalente nomina politico-ministeriale e la riduzione del ruolo del Cun la cui composizione e durata é delegata al ministro;
- il rafforzamento dei gruppi di potere locale riservando agli ordinari la composizione del senato accademico e aumentando ad almeno il 50% la loro presenza nei consigli di amministrazione;
- la maggiore dipendenza degli atenei dal potere centrale e dai finanziamenti privati;
- l'abolizione del valore legale dei titoli di studio e la riduzione del numero degli studenti;
- l'accentuazione della gerarchia accademica anche attraverso il rafforzamento del meccanismo dei concorsi.

## **PER**

- la composizione democratica degli organismi nazionali e locali dell'università attraverso l'elezione diretta e la presenza paritetica di ordinari, associati, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti;
- l'incremento del finanziamento pubblico dell'università e la gestione collettiva e trasparente delle risorse per assicurare all'università una reale autonomia nelle attività di formazione e di ricerca;
- il miglioramento della didattica attraverso l'abolizione della titolarità dell'insegnamento e una maggiore e migliore utilizzazione dei professori e dei ricercatori;
- la costituzione dell'organico unico della docenza articolata in tre fasce (ordinari, associati, ricercatori), con uguali mansioni e con passaggio da una fascia all'altra attraverso un giudizio sull'attività scientifica e didattica dell'interessato senza numeri di posti predeterminati;
- l'estensione dell'elettorato passivo agli associati e ai ricercatori.

**L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI UNIVERSITARI**

## IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

### L'ASSEMBLEA-MANIFESTAZIONE DEL 22 NOVEMBRE 1989.

E' stato deciso di mantenere la scadenza della manifestazione-assemblea nazionale del 22 novembre perché erano/sono in corso manovre che tendono a risolvere il "nodo" dei ricercatori che l'Assemblea nazionale dei ricercatori ha posto all'interno della legge sulla riforma degli ordinamenti didattici cancellandolo. In altri termini, in maniera trasversale, si sta tentando di scorporare l'articolo riguardante i compiti dei ricercatori con la scusa di collocarlo in un provvedimento più vasto e specifico: lo stato giuridico dei ricercatori. Un'operazione che sta conducendo chi ad ogni costo non vuole che passi anche un solo parziale riconoscimento delle funzioni docenti per i ricercatori. Se questa operazione dovesse andare in porto si avrebbe una immediata prima sconfitta per i ricercatori e sarebbe molto difficile sostenere poi una adeguata battaglia su un terreno che a quel punto non riguarderebbe il ruolo dei ricercatori ma il nuovo reclutamento (tipo progetto "Scoppola").

L'Assemblea-manifestazione, tenendo conto dello sciopero dei treni e del fatto che a Roma si teneva contemporaneamente la conferenza di ateneo, è riuscita ed è stata utile. Hanno partecipato ricercatori in rappresentanza di 14 sedi e sono stati presenti circa 100 persone. Sono intervenuti i rappresentanti del Pci, dei Verdi, della Uil, del Coordinamento degli associati, dell'Anru e dei ricercatori Cnr della Cgil del Lazio. La Cgil università aveva detto che non sarebbe intervenuta per "stare insieme" alla Cisl che aveva deciso di non partecipare senza comunicarlo.

Il pomeriggio delegazioni dell'Assemblea hanno incontrato alla Camera i rappresentanti dei seguenti gruppi parlamentari: Dp, Pci, Psi, Sinistra indipendente, Verdi. Si è incontrato brevemente anche l'on. Tesini, responsabile della Dc e relatore del disegno di legge, impegnato in una conferenza nazionale del suo partito.

Nessuno si è presa la paternità delle manovre invece in corso volte a "cancellare" i ricercatori dalla legge oggi in discussione alla Camera. Nel merito, Dc e Sinistra indipendente sono orientati a riproporre i contenuti del testo dell'articolo già approvato a febbraio (quello che non riconosce ai ricercatori la possibilità di insegnare nel diploma, nelle scuole di specializzazione, ecc.), mentre Pci, Verdi e Dp sostengono ancora l'emendamento all'art. 12 presentato dall'Assemblea nazionale dei ricercatori (v. p. 5 di "Università Democratica", ottobre-novembre 1989, n. 61-62). Il Psi è sembrato più disponibile della Dc e della Sinistra indipendente.

La partita in gioco è enorme. E non riguarda "solo" i ricercatori ma tutto il progetto di controriforma dell'università. Se passa l'emendamento dell'Assemblea infatti si indebolisce notevolmente la possibilità per la lobby di potenti ordinari di raggiungere uno dei principali obiettivi di quel progetto: il reclutamento della docenza precario e subalterno, con possibilità di scegliere i "migliori" su una vasta base (almeno 30.000) di "docenti in formazione".

### LA MOBILITAZIONE DEI RICERCATORI.

La partita è grossa e se c'è (e c'è) una possibilità di spuntarla occorre che i ricercatori tutti conoscano la situazione e si mobilitino tutti e subito.

E' necessario:

1. promuovere assemblee aperte ad associati e studenti per preparare la partecipazione alle due settimane di astensione e all'Assemblea nazionale del 25 gennaio;
2. riprodurre i documenti contenuti in questa Agenzia, distribuirli e affiggerli in tutti i dipartimenti/istituti;
3. incontrare i deputati della propria circoscrizione per informarli della situazione e per illustrare le richieste dei ricercatori chiedendo il loro sostegno.
4. intensificare la sottoscrizione per le spese di informazione e coordinamento nazionali.

## LA TRACOTANZA E LA SFACCIATAGGINE DI RUBERTI

Questa lettera è stata pubblicata da:

PAESE SERA del 13.11.89

"Ricercatori universitari rispondono all'accusa"

GIORNALE DI SICILIA del 13.11.89

"La battaglia dei ricercatori per la democrazia nell'università"

TEMPO del 14.11.89

"Ricercatori senza ministro"

L'ORA del 14.11.89

"I ricercatori e il ministro"

GIORNO del 19.11.89

"Ruberti e i ricercatori"

MESSAGGERO del 21.11.89

"Furibondo col ministro"

Il ministro Ruberti ha accusato in Parlamento i ricercatori universitari che con le loro continue richieste corporative avrebbero impedito al Parlamento di riformare l'ordinamento universitario, facendo prevalere i loro interessi di categoria su quelli di oltre un milione gli studenti.

Questo gravissimo attacco ai ricercatori è stato lanciato da Ruberti dopo che alcuni gruppi parlamentari non hanno dato via libera al progetto di legge per la riforma degli ordinamenti didattici in quanto in essa non sarebbe assicurato "il pieno coinvolgimento nella didattica dei ricercatori."

Apriti cielo! Ruberti, che evidentemente scambia il Parlamento per un senato accademico o un consiglio di amministrazione dell'università, non tollera che qualcuno non gli consenta di andare avanti celermente per la sua strada e, quel che peggio, sostenga le ragioni di una categoria considerata subalterna come quella dei ricercatori. Una categoria che ha il grosso difetto di non condividere il progetto di controriforma dell'università da lui portato avanti e di non lasciarsi impressionare dalla sua arroganza accademica.

Mai era successo che un ministro in Parlamento difendesse con tanta tracotanza e sfacciataggine gli interessi più corporativi della parte più potente della sua categoria (i professori ordinari) e richiami all'ordine quanti osano non assecondare senza discutere i suoi progetti.

A Ruberti non va giù che i ricercatori si battano da anni per la democratizzazione dell'università, per il superamento della corruzione dei concorsi e per il reale rinnovamento della didattica.

Finora il Parlamento ha ignorato queste richieste, subendo la prepotenza della lobby di potenti ordinari che ha sempre usato il Parlamento per difendere i suoi privilegi. Altro che interferenza dei ricercatori!

Nunzio Miraglia  
coordinatore dell'Assemblea nazionale dei ricercatori

## L'ADESIONE DEL CONGRESSO REGIONALE DEL LAZIO DELLA CGIL-RICERCA ALLA GIORNATA NAZIONALE DI MOBILITAZIONE DEI RICERCATORI UNIVERSITARI

*Il seguente ordine del giorno è stato portato dal rappresentate della Cgil-Ricerca del Lazio all'Assemblea-manifestazione nazionale dei ricercatori universitari del 22 novembre 1989. Lo stesso rappresentate ha svolto un intervento.*

Il Congresso Regionale Straordinario della Cgil-Ricerca (Lazio) aderisce alla Giornata Nazionale di mobilitazione dei ricercatori universitari del 22 novembre 1989, riconoscendo le loro preoccupazioni relative al futuro assetto del sistema di ricerca ed universitario nazionale, come viene a delinearsi dalla proposta di legge governativa sull'autonomia dell'Università e degli Enti pubblici di Ricerca.

Tali preoccupazioni hanno già trovato un riscontro in un recente documento del Dipartimento Pubblica Amministrazione della Confederazione Generale Italiana del Lavoro e nel dibattito e nei documenti conclusivi del nostro Congresso, così come in tutto il personale degli EPR.

Riteniamo quindi indispensabile giungere al più presto a forti momenti di mobilitazione unitaria e coordinata che riescano ad imporre al governo la modifica della proposta di legge citata, nella direzione di una maggior democrazia e funzionalità, al servizio del Paese, del sistema di ricerca ed universitario nazionale.

18 novembre 1989

*approvato all'unanimità*

=====

Questo numero di

UNIVERSITA' DEMOCRATICA

*è stato inviato ai membri della Commissione Istruzione del Senato, ai membri della Commissione cultura della Camera, ai gruppi parlamentari, al ministero, ai membri del Cun, ai rettori, ai presidenti delle Commissioni di ateneo, ai presidi, ai partiti, ai coordinamenti, alle associazioni e ai sindacati universitari, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa e a coloro che hanno inviato un contributo specifico minimo di 25.000 lire per ricevere l'Agenda. Coloro che desiderano ricevere "Università Democratica" devono inviare uno specifico contributo (almeno 25.000 lire), con assegno non trasferibile o vaglia postale, a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale - Viale delle Scienze - 90128 Palermo = Tel. 091 580644 - 427166 = Fax 091 427631*

=====





**I RICERCATORI UNIVERSITARI INTENSIFICANO  
LA LOTTA CONTRO RUBERTI,  
ARROGANTE MINISTRO DELLA LOBBY DI POTENTI ORDINARI  
E INVITANO ASSOCIATI E STUDENTI AD UNA COMUNE MOBILITAZIONE**

**DALL'11 AL 16 DICEMBRE 1989 E  
DAL 22 AL 27 GENNAIO 1990  
I RICERCATORI DI TUTTI GLI ATENEI  
SI ASTENGONO DA OGNI ATTIVITA' DIDATTICA**

**A ROMA  
GIOVEDI 25 GENNAIO 1990  
alle 10.30 a GEOLOGIA**

# **ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI**

**all'Assemblea sono invitati i responsabili nazionali dei partiti, dei  
coordinamenti, delle associazioni e dei sindacati universitari**

## **Ordine del giorno:**

- 1. Iter legislativo dei disegni di legge dell'autonomia e della riforma degli ordinamenti didattici.**
- 2. Decisione sull'intensificazione dell'agitazione (astensione dagli esami della sessione invernale, ecc.).**
- 3. Iniziative comuni con associati e studenti.**
- 4. Aggiornamento sulla vertenza legale.**
- 5. Questioni organizzative (esecutivo, gruppi di lavoro, agenzia, autofinanziamento, ecc.).**

**I LAVORI DELL'ASSEMBLEA PROSEGUIRANNO FINO ALLE ORE 17**

*(chi riceve questo avviso è pregato di riprodurlo, affiggerlo e distribuirlo nella propria facoltà)*